

Dati anagrafici scuola**Direzione Didattica 2° Circolo di Novara**

Corso Torino, 8 – 28100 Novara

Tel 0321627127

Fax 0321399705

Url www.fausernet.novara.it/~dd2circe-mail di riferimento dd2circ@fausernet.novara.it**Dati alunni in situazione di handicap o disabilità (compresa la scuola d'infanzia)**

Numero alunni in situazione di handicap o disabilità attualmente frequentanti:

disabili sensoriali	1	di cui coinvolti in esperienze didattiche con le TIC	1
disabili motori	1	di cui coinvolti in esperienze didattiche con le TIC	1
problemi cognitivi e/o psico-comportamentali:	22	di cui coinvolti in esperienze didattiche con le TIC	18
difficoltà di apprendimento	3	di cui coinvolti in esperienze didattiche con le TIC	3
TOTALE:	27	di cui coinvolti in esperienze didattiche con le TIC	23

Esperienza storica della scuola sulla disabilità in generale e con l'impiego delle TIC in particolare.

Nelle scuole del Circolo i laboratori informatici sono stati attivati dall'anno scolastico 1997/98. Riferiti alla disabilità, gli strumenti informatici intendono rispondere agli obiettivi di facilitazione della comunicazione, di aiuto nella compilazione di unità didattiche per alunni con difficoltà nella grafia e nel disegno, di incentivo alla realizzazione di prodotti di buona presentazione visiva, tali da essere replicati e messi a disposizione della comunità scolastica (avvisi, lettere di auguri, schede da completare...).

Per l'aspetto cognitivo, i prodotti informatici vengono utilizzati per sostenere i processi di lettoscrittura, per un uso diverso dell'errore, data la possibilità di segnalazione immediata della macchina, che permette feed back continui, privi peraltro di intenzioni valutative.

Esperienza significativa**Titolo: AUTISMO: un percorso di cooperazione.**

Siamo al quinto anno di lavoro con un bambino con sindrome autistica. A.M. ha infatti iniziato a frequentare la nostra scuola elementare dall'anno scolastico 1999/2000.

All'inizio la grande difficoltà di comunicare e di condividere qualsiasi cosa con il bambino aveva messo fortemente in crisi le insegnanti.

In ordine all'obiettivo primario della reale integrazione di A., due sono stati i nostri punti fermi: a) scegliere di far rimanere il bambino in classe per il maggior tempo possibile (salvo in momenti di particolare crisi), b) coinvolgere i compagni di classe nel progetto educativo previsto per l'alunno.

Tuttavia rimaneva difficile gestire con lui il percorso didattico. Questo disagio ha indotto noi docenti di classe e di sostegno, insieme, ad informarci su tutto ciò che riguardava l'autismo (teorie, metodi di approccio, *best practices*...).

Quasi casualmente un giorno siamo arrivati in aula informatica (ambiente ritenuto fino a quel momento improponibile, vista l'iperattività del bambino) dove abbiamo cominciato ad usare dei software preconfezionati.

Punto di partenza per l'intervento didattico era la nostra intuizione che egli fosse in grado di capire ciò che si stava facendo, benché si evidenziasse comunque una grande difficoltà nell'utilizzo del mouse. Nonostante ciò abbiamo deciso di percorrere questa strada. Abbiamo cercato dei software adatti alle capacità del bambino, abbiamo creato noi stessi dei piccoli esercizi specifici usando software molto diffusi soprattutto perché capivamo che il bambino era motivato e che gli piaceva usare il PC. Il suo percorso era però molto distante da quello dei compagni!

Quando A. era in terza elementare, noi insegnanti, dopo aver frequentato un corso sulla comunicazione facilitata, siamo entrati in contatto con l'equipe del Dott. Brighenti del Centro

Diagnosi Cura e Ricerca per l'autismo, Azienda ASL 20 di Verona, trovando nuovi stimoli per lavorare col bambino.

Abbiamo avviato così un progetto seguendo le nuove indicazioni. La prima tappa educativa consisteva nel testare e quantificare soprattutto la capacità di indicazione da parte del bambino. Ci sono stati di grande aiuto in questo senso software didattici quali START (Erickson), OMNIA YUNIOR e LIBRI ATTIVI (De Agostini), IMPARO A LEGGERE e MATEMATICA COLORATA (Dida-EI), e *software free* scaricati da Internet.

Nel fare questo lavoro abbiamo capito che il bambino sapeva leggere, e la sua risposta ha oltrepassato le nostre aspettative.

Già in quarta, e poi in questo anno, in quinta, il bambino è stato pienamente inserito nel lavoro della classe. Per lavorare usiamo un comunicatore, costituito da una piccola tastiera con *display* che sta facilmente sul banco (certo sarebbe più efficace e funzionale un *notebook*); questo strumento ci consente di rimanere anche fisicamente nel gruppo dei compagni.

Il bambino segue le spiegazioni con gli altri e poi viene interrogato tramite il comunicatore. Usa questo strumento per rispondere a domande relative a tutte le discipline, facilitato al gomito da una figura adulta. Poiché non è facile per noi capire l'influenza del nostro intervento in questo processo di facilitazione, abbiamo deciso di strutturare le prove di verifica con domande a scelta multipla, in cui il bambino ha il compito di indicare la risposta corretta.

La descrizione sommaria del lungo percorso di A. non dà una idea esaustiva dei suoi reali progressi nel processo di integrazione nella classe. Siamo consapevoli che il lavoro, che al contrario andrà costantemente monitorato e vivificato, sappiamo anche che esso non è dipeso da particolari meriti. Ci sentiamo però soddisfatti per essere riusciti a credere in questo bambino fino a potergli offrire la possibilità di farci partecipi di qualcosa che ha dentro di sé.